

**Il Senato accademico della Sapienza compatto su questa scelta**  
**Giovedì commissione Roma capitale**  
**Intanto il rettore incontra Craxi**

**Le prime facoltà si insedieranno nello stabile delle ferrovie in piazza Croce Rossa**  
**Poi il trasferimento definitivo**

# Tecce punta su Valco San Paolo

«Non ci sono altre soluzioni per il terzo ateneo»

Per la terza università la Sapienza punta su Valco San Paolo. Lo ha ribadito ieri il rettore Giorgio Tecce presentando la «sua soluzione»: acquisire lo stabile delle Ferrovie in piazza Croce Rossa, dove installare in via temporanea le prime facoltà. Avanzata l'ipotesi del numero programmato, soprattutto per Architettura. Giovedì ne parlerà la commissione Roma capitale.

**DELIA VACCARELLO**  
 Il rettore Giorgio Tecce e l'intero senato accademico non hanno dubbi: il terzo ateneo della capitale deve essere realizzato a Valco San Paolo. Nell'area del Santa Maria della Pietà, indicata come ottimale nei giorni scorsi dall'assessore Gerace, secondo il rettore potrà sorgere nel futuro la quarta università. Un peso decisivo avrà la riunione della commissione per Roma capitale prevista per giovedì. Per sollecitare questa scelta Tecce nei giorni scorsi ha anche incontrato Bettino Craxi. «Ho pregato Craxi di farsi interprete presso il sin-

daco delle preferenze espresse dall'ateneo, gli ho fatto presente anche la nostra soddisfazione per il piano triennale e per la legge sull'autonomia». Prima di allora, su proposta del rettore, dovrebbe svolgersi un dibattito pubblico alla presenza dell'assessore al piano regolatore. Non è tutto. Prevedendo tempi lunghi per la costruzione dei locali del terzo ateneo, il senato accademico ha già pensato alle contromisure, illustrate ieri da Tecce alla stampa in quello che ha definito un «incontro di Capodanno», l'inizio cioè dell'anno



Il rettore Giorgio Tecce

accademico. Contromisure necessarie anche a snellire il primo ateneo della capitale, che quest'anno ha accolto 37.346 immatricolazioni, una quota pari a quella dello scorso anno (37.705). «Un risultato del successo scientifico», ha detto Tecce. Compresi gli studenti stranieri si dovrebbe arrivare a quota 40.000, qualcosa in più delle 39.101 matricole del '91. Nei prossimi anni gli iscritti dovrebbero diventare 200.000. A dare il nome al terzo ateneo saranno proprio gli studenti, partecipando ad un «premio» indetto dall'ateneo. Ed ecco la ricetta. Il progetto è di acquisire l'edificio di piazza della Croce Rossa dove aveva la sede la direzione generale delle ferrovie. Qui dovrebbe sorgere l'anno prossimo, per rispettare le scadenze del piano triennale, un terzo ateneo ancora in «fase». Quando le nuove facoltà si trasferiranno nella sede definitiva, il palazzo di piazza Croce Rossa dovrebbe ritornare alla Sapienza. Le Ferrovie dello stato hanno in-

tenzione di vendere lo stabile, grande circa 60.000 metri quadrati, che l'ateneo potrebbe acquisire anche con i soldi inviati dal ministero per le «soluzioni intermedie». Non basta. Il senato accademico ha preso in considerazione l'eventuale istituzione di un numero «programmato» per regolare l'afflusso dei nuovi iscritti. «Siamo contrari a questa soluzione, ma certo non ci si può offrire l'area del Santa Maria della Pietà dicendo che se ne riparla tra 10 anni. E speriamo che non si tratti di un terzo ateneo fantasma». È molto probabile che il numero programmato diventi realtà per la facoltà di architettura. C'è una direttiva della Cee, ha detto il preside Mario Docci, che potrebbe non riconoscere validità in sede comunitaria alle lauree conseguite nelle facoltà dove il rapporto docenti studenti è troppo sproporzionato. Il numero programmato è stato già istituito nelle facoltà di architettura di Milano, Firenze, Pescara e Bari, anche per questo



Il Santa Maria della Pietà

277 aspiranti architetti in più dello scorso anno scelto di iscriversi alla Sapienza. Il senato accademico dunque punta su Valco San Paolo, un'area di 29 ettari dove si potrebbe costruire su 100.000 metri quadrati, a 300 metri dal mare, di proprietà del demanio - ha ribadito Tecce - Noi conosciamo le esigenze degli studenti, e ci siamo soffermati insieme al ministro Ruberti sul problema della centralità. Ma al senato accademico non è piaciuta la decisione di istituire una sede decentrata di Giurisprudenza a Latina. «È una novità che non abbiamo chiesto e che non possiamo realizzare. Non si possono fare leggi sull'autonomia degli atenei e poi prendere queste iniziative». L'indicazione di Valco San Paolo è frutto di uno studio della Sapienza. L'analisi ha individuato due aree «libere» nel territorio della capitale una a sud ovest, Valco San Paolo, e

un'altra a nord ovest, Santa Maria della Pietà. L'ateneo ha scelto per il primo intervento l'area dell'Ostiense, perché più integrata con la città e più legata dell'area a nord ovest. Si tratta di un'area più ristretta, 29 ettari contro i 130 del Santa Maria della Pietà, di cui circa 70 sarebbero subito disponibili. Ma anche se più «piccola» la zona di Valco San Paolo potrebbe comunque godere di alcune sedi distaccate lungo la ferrovia Roma Fiumicino. L'area del Santa Maria si potrebbe utilizzare per il quarto ateneo. Sull'alternativa tra le due aree si è pronunciato Albini, segretario aggiunto della Cgil, appoggiando Valco San Paolo. Mentre l'assessore al traffico, Edmondo Angelè, ha proposto di realizzare «Roma 3» nelle aree dello Sdo.

## Latina. Pds-Psi-Pri-Pli-Psdi e verdi verso un accordo alla Provincia

# Patto Dc-Msi contro l'alternativa

Patto Dc-Msi a Latina per cercare di sventare la formazione di una giunta alternativa alla Provincia. La mozione di sfiducia presentata dai Pds ha raccolto già i consensi del Psi, del Pri, del Pli e dei verdi. Lunedì la decisione definitiva del Psdi. Il sindaco di Latina Delio Redi (dc) ieri si è incontrato con i missini e «per contrastare la giunta frontista» ha chiesto aiuto a Sbardella.

Abbandonata dai suoi partner la Dc di Latina tenta il patto con il Movimento sociale. La giunta provinciale è in crisi e il sindaco di Latina Delio Redi, proconsole di Sbardella nel capoluogo, cerca i numeri per impedire la formazione di una maggioranza alternativa. In calce ad una mozione di sfiducia alla giunta, presentata dal Pds, hanno già messo la firma i socialisti, i repubblicani, i liberali e i verdi. Ieri, durante una riunione del consiglio provinciale, alla proposta di una giunta alternativa alla Dc è arrivato anche il sì del socialdemocratico, che attende soltanto il placet degli organi del suo partito (che si riuniranno domani) per formalizzare l'abbandono dello scudocrociato. «Pur di restare al governo la Dc sta tentando il tutto per tutto - commenta Domenico Di Resta, segretario della federazione di Latina del Pds - L'atteggiamento più corretto per la Dc sarebbe quello di farsi da parte, riconoscendo il proprio fallimento. Un patto con il movimento sociale non farebbe altro che approfondire l'isolamento dei democristiani dalle altre forze democratiche». Il patto con il movimento sociale metterebbe insieme 14 consiglieri su trenta. Redi è il capogruppo provinciale Ceni-

Ieri i funerali del ragazzo rifiutato da 8 ospedali

## Tutta Viterbo si ferma per l'ultimo saluto a Francesco

C'era tutta Viterbo per l'ultimo saluto a Francesco, il ragazzo di sedici anni rifiutato da otto ospedali, morto martedì scorso dopo 23 giorni di agonia a causa delle ferite riportate in un incidente stradale. Mischiati tra la folla, anche i sindaci e gli assessori. Ieri i primi risultati dell'autopsia. Il ragazzo giunse all'ospedale di Pescara con la milza spappolata: forse i medici di Viterbo non se ne erano accorti.

ciso di non accusare nessuno di questa tragedia, anche se forse delle responsabilità per la morte di Francesco ci sono. «Avete offerto agli occhi di tutti un'immagine dignitosa della vostra famiglia, non celandovi dietro il volto della vendetta» - ha detto il parroco durante la funzione.

Ieri i primi risultati dell'autopsia disposta dal magistrato per verificare eventuali responsabilità imputabili ai medici dell'ospedale di Viterbo, c'è il ragazzo venne ricoverato subito dopo l'incidente. Ma dall'esame autopsico - al quale hanno assistito il sostituto procuratore della procura, Carlo Maria Scipio, tre periti d'ufficio nominati dallo stesso magistrato, due periti di parte e tre avvocati difensori nominati dai medici raggiunti da avvisi di garanzia - non sono emerse novità di rilievo. I periti hanno stabilito che Francesco è morto per le lesioni cerebrali causate dall'incidente. E che queste erano talmente gravi che i

Frosinone. Errore dei chirurghi

## La garza nell'intestino «Distrazione da stress»

Distrazione da superlavoro. Il rotolo di garza lasciato nell'intestino di una donna, sottoposta a intervento chirurgico nell'ospedale di Frosinone sarebbe stato causato dalla stanchezza dell'équipe. «Quel giorno i chirurghi lavorarono fino alle due di notte», dice il direttore sanitario. Concetta Magni, vittima dell'errore, ha denunciato i medici. Il rotolo di garza scoperto in un secondo intervento al San Camillo.

non nega che un errore simile possa essere accaduto. «Ho parlato con la caposala, abbiamo cercato di ricostruire insieme la giornata in cui fu operata la signora Magni - spiega amareggiato il dottor Celletti -. E quel giorno l'équipe lavorò a pieno ritmo, un intervento dopo l'altro. Medici e infermieri uscirono dalla sala operatoria soltanto all'una di notte». Ad operare fu il dottor Sallustio, che ieri mattina è stato ascoltato dai responsabili della Usl di Frosinone per cercare di ricostruire il perché del grave errore.

Procedono i lavori, tutto fermo per la galleria

## Centro commerciale, niente arte nella ex fabbrica Peroni

Un grande centro commerciale. E poi, appartamenti, uffici, negozi, abitazioni. Il destino «anomalo» della vecchia fabbrica Peroni di via Mantova. Anomalo rispetto al progetto di trasformazione concepito nell'82 dalla giunta di sinistra: nel lotto di proprietà del Comune sarebbe dovuta sorgere la nuova Galleria comunale di arte moderna. I privati stanno costruendo. Per la parte pubblica mancano i soldi...

non è ancora iniziata. Una catena chiude il vecchio portone e una mano di vernice è stata data 4 anni fa quando l'edificio è stato destinato, provvisoriamente, ad ospitare una serie di mostre. I privati sono stati più efficienti e forse più interessati delle giunte, col passare degli anni.

I lavori cominciano. In quell'anno, solo nell'edificio acquistato dalla cordata e in quello che ospiterà i nuovi uffici della Peroni. Il quartiere intorno a piazza Alessandria su cui si estende l'enorme fabbrica diventa un quartiere in cui lavorano senza interruzione le imprese edili S.C.I., Castelli e Jacotossi.



I locali della ex Birreria Peroni vanno avanti i lavori per uffici e centro commerciale, tutto fermo per la galleria d'arte

spinge l'assessorato, nell'87, a proporre di ospitare provvisoriamente nell'edificio una serie di mostre di pittori moderni e contemporanei. Siamo, così, alla situazione attuale: il lato della fabbrica che si affaccia su via Alessandria, nel cantiere coordinato dall'architetto Bodini, fratello dell'imprenditore,

ha cambiato faccia, perché tutte le aggiunte successive al 1906 sono state demolite. Ormai i lavori si svolgono tutti all'interno, dietro alla bella torre risalente alla struttura originaria. Per la palazzina del Comune si parla di altri 5 miliardi stanziati nel progetto Roma Capitale.

Per ora, tuttavia, i quadri della vecchia Galleria d'arte moderna comunale, di cui 430 sono stati rubati, dovrebbero essere ospitati, provvisoriamente, a «Casacità», la struttura pubblica dove, in questi giorni, c'è una mostra su Auschwitz. Ma manca ancora un adeguato sistema d'allarme.

Ogni lunedì alle ore 14,30 e ogni giovedì (replica) alle ore 19,45 su Video 1

## D. O. C.

Discussione e Opinione a Confronto  
 Trasmissione autogestita dei parlamentari comunisti-Pds del Lazio

Ogni settimana:

- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio fon. **Natia Mammone**

su:

### «Sanità e manovra finanziaria»

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a: Gruppo parlamentare comunista-Pds Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti.

DA LETTORE A PROTAGONISTA

DA LETTORE A PROPRIETARIO

**ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»**